

<b>DOMENICA 04 APRILE</b>	<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b>	09.30: Santa Messa 19.00: Santa Messa
<b>LUNEDÌ 05 APRILE</b>	<b>LUNEDÌ DELL'ANGELO</b>	
<b>MARTEDÌ 06 APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Nina Saba
<b>MERCOLEDÌ 07 APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
<b>GIOVEDÌ 08 APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa 19.30: Adorazione
<b>VENERDÌ 09 APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Santa Messa
<b>SABATO 10 APRILE</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.00: Cocilio Massimo <b>TRIG.</b>
<b>DOMENICA 11 APRILE</b>	<b>II DOMENICA DI PASQUA</b>	09.30: Maria e Pietro Saba 19.00: Loi Giovannino



# L'Eco di San Giuseppe

Aprile 2021 Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe Anno IX N. 435  
 Sito Internet: [www.parrocchiasangiuseppetortoli.it](http://www.parrocchiasangiuseppetortoli.it)

## LA PASQUA MOVIMENTO D'AMORE SENZA FINE



**T**re donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come sanno, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita,

mentre passano di sorpresa in sorpresa: «guardando videro che il grande masso era già stato spostato». Pasqua è la festa dei macigni rotolati via, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto». Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono. Il giovane le incalza «Non è qui». Che bella questa parola: "non è qui", lui c'è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C'è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose morte: "lui è in ogni scelta per un più grande amore, è nella fame di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente" (G. Vannucci). E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione. Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. Vi precede: avanza alla testa della lunga carovana dell'umanità incamminata verso la vita; cammina davanti, ad aprire l'immensa migrazione verso la terra promessa. Davanti, a ricevere in faccia il vento, la morte, e poi il sole del primo mattino, senza arretrare di un passo mai. Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all'orecchio. Il segreto è questo: c'è un movimento d'amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d'amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: Risurrezione. Buona Pasqua a tutti!

Don Mariano e Don Evangelista

# BACHECA DI SAN GIUSEPPE



Prove canto, ogni martedì e venerdì ore 19.30. Tutti siamo invitati a partecipare.

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Giovedì 08 aprile ore 19.30**  
Adorazione
- **Venerdì 09 aprile ore 17.00**  
prove con i bambini di prima  
Confessione.

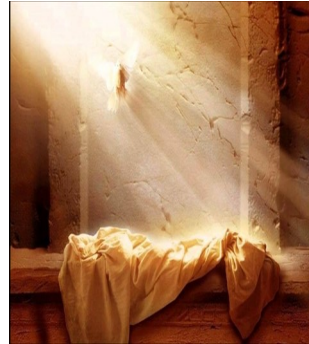


10 APRILE 2021

ORE 15.30

FESTA DEL PERDONO

BAMBINI DI  
III E IV  
ELEMENTARE



*Che la Gioia di Cristo Risorto  
passa sempre risplendere  
nei vostri cuori!  
Augurissimi a tutti per una  
Santa Pasqua di Resurrezione*

*Don Mariano, Don Evangelista  
e Gianfranco*

## LETTERA APOSTOLICA PATRIS CORDE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

In occasione del 150° anniversario della Dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa Universale.



Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta “ad occhi aperti” quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità. L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero.[20] Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

### 5. PADRE DAL CORAGGIO CREATIVO

Se la prima tappa di ogni vera guarigione interiore è accogliere la propria storia, ossia fare spazio dentro noi stessi anche a ciò che non abbiamo scelto nella nostra vita, serve però aggiungere un'altra caratteristica importante: il coraggio creativo. Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere. Molte volte, leggendo i “Vangeli dell'infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7). Davanti all'incombente pericolo di Erode, che vuole uccidere il Bambino, ancora una volta in sogno Giuseppe viene allertato per difendere il Bambino, e nel cuore della notte organizza la fuga in Egitto (cfr Mt 2,13-14). A una lettura superficiale di questi racconti, si ha sempre l'impressione che il mondo sia in balia dei forti e dei potenti, ma la “buona notizia” del Vangelo sta nel far vedere come, nonostante la prepotenza e la violenza dei dominatori terreni,

(Continua)